

Prezzo di Associazione

|            |        |
|------------|--------|
| per l'anno | 12. 50 |
| per 6 mesi | 7. 50  |
| per 3 mesi | 4. 50  |
| per 1 mese | 1. 50  |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Si pubblica in tutto il regno con-

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pagine non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

## NUBI SULL'ORIZZONTE

L'orizzonte politico, non mai chiaro per dire la verità, sembra che adesso vada oscurandosi ancor più per le complicazioni che ci minaccia il Marocco. Cagione o pretesto di torbidi sarebbe colà la morte del sultano conseguenza di una malattia dovuta ad intrighi di palazzo. Sebbene anche intorno a ciò non s'abbiano notizie sicure, poiché, secondo alcuni, l'imperatore marocchino sarebbe ancor vivo, quantunque gravatissimo, secondo altri la morte già avvenuta si terrebbe occulta per paura di torbidi maggiori. Colla scomparsa infatti di Muley-Hassan s'avrebbe sul tappeto della diplomazia europea una nuova questione, questione assai delicata e pericolosa, come tutte quelle che si connettono più o meno a quella importantissima del mediterraneo, il campo di battaglia ove ora lottano diplomaticamente quattro potenze.

Al presente le condizioni del Marocco non potrebbero essere più infelici. Ridotto il paese ad uno stato economico deplorevole, turbato dal malcontento che domina da per tutto, mancante di ogni assicurazione di ordine e di tranquillità, non è lontano dal cadere nell'anarchia in seguito alle lotte che possono prevedersi quale conseguenza della morte del sultano, avvenuta o prossima ad avvenire. Oltre infatti all'erede del trono, giovane inesperto e di poca autorità, v'è il fratello del sultano, il quale intende di impadronirsi del potere, come pure lo sceriffo Oissan, partigiano della Francia, che può disporre di numerosi e risoluti seguaci. Nulla di più naturale che dei perturbamenti e della confusione, inevitabile effetto di lotte intestine, abbia ad approfittare alcuna delle potenze che nutrono il vecchio desiderio di impadronirsi del Marocco, o almeno di acquistare sopra di esso una assoluta preponderanza.

Fra queste potenze, tutti lo comprendono, vanno poste prime la Francia e la Spagna. La Francia, che ha le sue colonie africane confinanti coll'impero marocchino, tende ad ingrandirle, e già per il passato procurò di fare in proposito qualche tentativo non coronato tuttavia da prospero successo. La Spagna per i suoi possessi delle Canarie e di Ceuta si trova quasi costretta a fortificarsi dal lato del Marocco, e non potrebbe ottenere questo scopo meglio che col porre piede sul territorio di quell'impero. E il Marocco sente ben da molto tempo la necessità di schermirsi materialmente o con atti diplomatici dai pericoli che le due potenze accennate gli minacciano continuamente.

Da tale condizione di cose deriva logicamente una mutua diffidenza circa eventuali ardimenti dell'uno o dell'altro stato agevolati dalle condizioni economiche in cui trovasi l'interno del paese, e quindi gli apparecchi che noi vediamo farsi dalla Spagna, quindi i movimenti militari annunciati nelle colonie africane della Francia, quindi la diffidenza manifestata a Gibilterra dal governo inglese, quindi i sospetti dell'Austria Ungheria e dell'Italia, ambedue gelose della preponderanza sul Mediterraneo, e quindi tutte le premure perché nel Marocco non avvengano mutamenti decisivi.

E che l'Italia segua con attenzione lo svolgersi degli avvenimenti dell'impero marocchino; si può argomentare non che dall'attitudine tenuta da essa tre anni or sono, se non oramai, allorché, in seguito ad una interrogazione del deputato di Camporeale al ministro degli affari esteri, Mancini, la camera dei deputati ebbe ad occuparsi del Marocco.

Allora le preoccupazioni nascevano dal dissidio che era sorto tra il sultano di quel paese e la Francia. Si temeva che la Francia intendesse di approfittarne per varcare il confine occupando una parte di

quella regione sotto pretesto di provvedere alla sicurezza propria. Per quella volta il dissidio venne imposto, ma la questione del Marocco è stata sempre una di quelle che minacciano di riacendersi.

Non sarà inutile, a questo proposito, ricordare alcune delle parole pronunciate dal deputato interrogante, cui accennammo. « Si comprende, signori, — diceva l'on. di Camporeale — che altre potenze, le quali ripetute volte hanno dichiarato di non ravvisare nelle questioni mediterranee interessi per esse di primo ordine, non si preoccupino gran fatto di quanto avviene nel Marocco. Ma può l'Italia, che è potenza mediterranea, disinteressarsene ugualmente? Non sarebbe questo un abdicare? Io non credo già che, per tutelare gli interessi suoi, l'Italia abbia d'uopo di aver sempre la mano sull'elsa della spada o la miccia accesa; ma io chiedo all'onorevole ministro: ha egli saputo creare tale un ambiente, tale una situazione politica in Europa che renda impossibile che si consumi a nostro danno un'impresa, che renderebbe vie maggiormente infelice la nostra situazione nel Mediterraneo? Io ritengo fermamente che la situazione nostra nell'Europa sarebbe assai migliore se le intime relazioni nostre con i due imperi, per quanto concerne le questioni europee, fossero completate con un accordo non meno completo e sincero col l'Inghilterra, per quanto riguarda le questioni mediterranee. L'un accordo completerebbe l'altro, e darebbe ad entrambi maggiore efficacia e valore. »

E il ministro Mancini rispondeva con un lunghissimo discorso facendo la storia del Marocco, e venendo a questa conclusione: « Dobbiamo assolutamente evitare qualunque innovazione territoriale sulla costa marittima marocchina in tutta la sua estensione, bisogna che ivi si mantenga lo statu quo assoluto. »

La questione oggi si presenta sotto un aspetto diverso, ma in sostanza quale tre

anni or sono. Invece che dall'attitudine della Francia, le inquietudini prendono origine dai preparativi militari della Spagna. Si comprende che al governo spagnolo un'impresa nel Marocco potrebbe tornare vantaggiosa sotto molti aspetti, ma o le conseguenze di essa?

L'unico mezzo per scongiurare gravi guai sarebbe quello che le potenze mediterranee rinnovassero gli impegni presi colla convenzione di sei anni addietro, di rispettare l'integrità dello stato marocchino. In tal modo verrebbe risparmiata al Marocco la guerra civile, e all'Europa chi sa quale pericolosa conflagrazione.

## PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

### Il dono di Chioggia.

Fino a tutto giovedì p. v. sono esposti nei locali del gabinetto di ricreazione, all'Uopo abbelliti, i doni che nella sua povertà Chioggia offre al papa; doni meschini, è vero, se si consideri la moltitudine e la ricchezza di quelli che giungono a lui da ogni parte del mondo, non tanto meschini però se si ponga mente che quella città non è delle maggiori né delle più ricche.

Fa bella mostra fra tutti il dono collettivo della città, promosso dal comitato diocesano d'intesa col delegato. pur diocesano d. Angelo Moneghetti. E' questo un bragozzo d'argento; una cioè delle barche che usano i pescatori chioggetti nella pesca dell'Adriatico. Il modello in legno fu fatto dal sig. Gaetano Camuffo da Chioggia ed argentiere fu il sig. Giuseppe Fontana di Padova. Sopra una base ovale di argento dorato, intorno la quale sta scritto da una parte " Chioggia a Leone XIII. " e dall'altra " Domine salva nos, perimus — Quid timidi estis modicæ fidei? " sorge un mare di onde accavallate spumanti, le quali sembra minaccino di capovolgere il bragozzo.

E' questo di belle forme, tutto coperto;

## APPENDICE

### Il piantatore della Martinica

I

La più bella casa della via Moncey, in Parigi, era nel 1869 occupata dal signor Joubert.

La sua fortuna gli permetteva di soddisfare, non solo il suo gusto per un lusso artistico e da persona colta ed intelligente, ma ancora le vaghe fantasie di due fanciulli, la teperanza dei quali fermava l'unica gioia della sua vita.

Joubert allevava questi due fanciulli con grande bontà ed accortezza.

Egli, al contrario di molti che pretendono di fare dei giovinetti tanti gravi ragionatori e delle fanciulle altrettante rigide pensatrici, lasciava che si prolungasse l'infanzia di quelle due care creature e voleva che fosse ben sviluppato il loro fisico prima di mettere alla tortura il loro cervello.

Sul far del giorno si vedevano nel giardino nugoli di uccellini i quali venivano a beccare i grani e le briciole che i due fanciulli cacciavano loro a piene mani; ma non erano i soli piccoli abitatori dell'aria quelli che fruiivano di quel fanciullesco divertimento.

Un elegante cerbiatto veniva alla sua volta a prendere dalle mani di quelle due creature dei bei pezzi di focaccia rimaste del giorno innanzi; una gru grigio perla

saltellava tra le aiuole e nei viali; tortore, colombe, due papagalli, un tatau formavano una specie di piccolo giardino di acclimatazione in miniatura. Ma il vero re di quel giardino non era altri che Morse, un gran cane del Pirenei dal manto bianco, la testa grossa, gli occhi intelligenti, lo sguardo malinconico ed una stella nera in fronte.

Morse era una specie di padrone al quale tutti gli abitanti irragionevoli di quel giardino rendevano omaggio.

Il tatau si accovacciava confidente tra le sue zampe; il cerbiatto appoggiava la testa sulla sua morbida groppa; i papagalli gli indirizzavano i loro gutturali strambotti, le tortore gli svolazzavano sul muso, la gru gli solleticava gli orecchi colla punta del becco; ed egli pacifico e tranquillo pareva si compiacesse di quella simpatia, e si lasciava fare di tutto senza tema di passare per un imbecille; perchè tutti sapevano che se vi potevano posare delle tortore, non si lasciava egli posar sul naso delle mosche.

Infatti, un giorno in cui un grosso cagnaccio era entrato per caso dal cancello nel giardino e cominciava a farne delle sue appresse al cerbiatto, Morse uscì fuori da un cespuglio ove faceva finta di dormire sotto un nugolo di passerotti, di tortore e di colombe, guardò un po' quell'insolente nel muso, poi a passo lento lento, senza perderlo d'occhio, gli andò incontro, e ad ogni passo che egli faceva avanti, quello ne faceva due indietro.

Ben è vero che quella ritirata parve al cagnaccio troppo obbrosciosa, tanto più che tortore, colombe, gru, cerbiatto e papagalli

si erano raggruppati tutti attorno e parevano godere della sua sconfitta; cosicché giunto presso al cancello, pensando che in un salto poteva esser fuori di tiro si provò a dignignare un po' i denti e a fermarsi in un'attitudine risoluta; ma questo per Morse non era che un soffio di villana auretta sulla guancia di abbronzato guerriero; infatti, giunto a un palmo dal muso dell'avversario, alzò la zampa destra; e come non si darebbe uno schiaffo ad un insolente, l'applicò così di piatto sulla parte sinistra di quel muso, il possessore del quale fece una giravolta, gual e scomparve oltre al cancello.

E Morse, colla stessa aria di bonomia colla quale si era comportato fino allora, ritornò al fresco del suo cespuglio.

Tornando al signor Joubert, egli era un uomo di quarant'anni all'incirca, di alta statura, robusto, e sembrava più giovane ancora di quello che potesse indicare la sua età.

Quando si trovava coi fanciulli, il signor Joubert si mostrava di una piacevole allegria, e faceva di tutto per mettersi al paro dell'umore loro gaio e festoso; ma chi lo avesse veduto quando era solo nel suo appartamento sarebbe rimasto sorpreso della espressione triste e desolata che si rifletteva sul suo volto.

In quei momenti di un dolore fantastico, il signor Joubert apriva un quadro d'ebano sospeso al muro e rinchiuso a chiave.

Quando lo aveva aperto, vedeva trasparire di sotto ad un limpido vetro una stupenda figura di donna, in tutta la sua persona

con fiori nei capelli, un ventaglio di piuma di struzzo tra le mani, in abbigliamento strano e a vivi colori; e dietro a lei un negro dalle labbra rosse e dai denti bianchissimi le teneva aperto al disopra del capo un bellissimo parasole di seta rosa.

— Ina! Ina! esclamava con pungente dolore il signor Joubert.

E qualche volta restava assorto delle lunghe ore innanzi a quel ritratto; ma, al minimo rumore, egli rincinchiava il legno sul vetro temendo che qualcuno lo sorprendesse e scoprisse il segreto del suo dolore.

Una sola persona tuttavia potea penetrare a tutte le ore, in tutti i momenti nell'appartamento del signor Joubert, senza che questi se ne preoccupasse; era il negro Pampy, quello stesso che era dipinto nel quadro.

Più di una volta il fedele servo, sorprendendo in lacrime il signor Joubert, gli prendeva le mani, e coprendogliele di baci, gli diceva singhiozzando:

— Io buona padrona non dimenticata! mostrava a me buona padrona.

Allora il signor Joubert apriva il quadro innanzi al servo il quale cadeva a terra ginocchioni e singhiozzava col volto chiuso nelle mani; alzava poi il capo, fissava gli occhi nuotanti nelle lacrime in quel volto tanto bello e tanto sereno, indi raddoppiava i singhiozzi, finché il signor Joubert, non potendo più resistere, col petto anelante chiudeva di nuovo il quadro.

(Continua).

nella parte esterna della poppa ha scritto « noi stiamo alla divina provvidenza » scritta che usano i nostri pescatori; più innanzi sta una rete (coccia) gettata in mare, entro il fondo della quale (nel cogolo) si vedgono alcuni pesci dorati; nella proda sta l'ancora raccomandata per una corda alla barca; è pure fornito di due alberi, colle relative corde (paranchi) che li sostengono, il maggiore a poppa tiene la vela ammainata, e porta nella cima la banderuola colorata (penello) che accenna la direzione del vento; dal minore a prora pende una vela un po' sdruccita dalla violenza del vento, che a. Andrea uno dell'equipaggio sta per calare: s. Giacomo si adopera col remo a tirare innanzi la barca, e s. Pietro, vedendola pericolare, ingiuncochiato colle mani giunte sembra dire a Gesù Cristo che sta al timone *Domine salva nos perimus*, a cui Gesù Cristo risponde: *quid timidi estis modicae fidei?* Gli è insomma bene ideato nei suoi simboli, pregevole pel disegno, eseguito perfettamente in tutte le sue parti, per modo che si può dire una vera opera d'arte che fa onore all'artefice.

#### Dimostrazione tomistica.

Leggiamo nella *Verona fedele*:

Sono già incominciati gli arrivi in Roma dei libri, opuscoli, manoscritti ecc. degli scrittori che intendono prendere parte alla *Dimostrazione tomistica scientifica* promossa da monsignor Vespignani d'Imola per la prossima solennità del giubilileo sacerdotale del grande restauratore della filosofia cristiana, Leone XIII.

Da Imola sono partite per Roma due casse di libri provenienti non solo da Imola, ma da altri luoghi esteriori, tra cui nomineremo Biella, Venezia, Padova, Palma, Mota, Trivento.

Si annunziano prossime spedizioni di libri e lavori tomistici da Modena, Piacenza, Crema, Novara, Empoli, Livorno, Perugia, Capodistria, Adria, Udine, Verona, Alieno, Senigallia, Macerata, Lugli, Fagnano, Parma, Ponce, Napoli, Polistena, Pavia, Andria, come pure spedizioni simili da Munster di Vestfalia, da Aschaffburga di Baviera, da Lucerna in Svizzera, da Barcellona in Spagna.

#### I TRATTATI DI COMMERCIO

I negozianti italiani recatisi a Parigi per il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, disperano ormai di concludere qualche cosa sul particolare. Essi ne attribuiscono la causa in gran parte alla visita di Crispi a Bismarck, sebbene si sappia già che le trattative erano anche prima assai difficili ed incagliate.

Il ministro Rouvier sembrava disposto personalmente a concludere qualche cosa, ma egli ha fatto comprendere ai delegati italiani che alla camera francese vi è un gran numero di delegati, i quali nelle ultime elezioni hanno preso formale impegno verso i loro elettori di combattere i trattati di commercio in genere, ed in specie quello coll'Italia. E' quindi certissimo che il trattato italo-francese troverebbe grandi opposizioni, decise ostilità quando verrà discusso alla camera parigina.

Né miglior sorte può aspettarsi in senato, ove anzi la maggioranza protezionista è ancor più accentratata.

Le difficoltà vengono poi anche accresciute dal fatto che il precedente trattato era favorevole assai alla Francia, ed il nuovo per mettersi sopra un terreno equo, dovrebbe fare molte concessioni all'Italia, ricorrendo in cambio pochissimo.

A tutte queste difficoltà si aggiungono ora le gelosie ed i sospetti dopo la gita di Crispi a Friedrichsruhe.

Il naufragio del trattato è anche indicato dal linguaggio dei giornali ufficiali, i quali dicono che gli on. Luzzatti, Brauca ed Ellena non sono a Parigi per combinare il trattato, ma soltanto per incominciare i negoziati. Tale linguaggio è indubbiamente ispirato dalle notizie che pervengono da Parigi al ministero, le quali appunto

confermano che il trattato non sarà rinnovato.

Cid del resto era preveduto da molti; in guisa che non si sa comprendere perchè il governo italiano abbia mandato a Parigi tre negozianti, esponendoli evidentemente ad un viaggio inutile e ad uno scacco. E' una gita di piacere che si poteva benissimo risparmiare, perchè essa costerà all'erario una decina di mila lire, spese senza alcun costrutto, e certo non compensate dalle conversazioni accademiche che i tre negozianti italiani avranno avuto col Dauterme e col Rouvier e neppure dalle parole melate e dai complimenti che il Rouvier ha fatto ai delegati d'Italia.

Invece le trattative coll'Austria sembrano bene avviate, e si dice che il 15 corr. i delegati austriaci saranno a Roma e cominceranno subito le conferenze per la rinnovazione del trattato, conferenze che si terranno sotto la presidenza di Crispi. Si spera di addivenire ad una buona conclusione coll'Austria-Ungheria.

Quali metamorfosi, le difficoltà sorgono colla, ove sembrava regnasse tanta simpatia per l'Italia, mentre dove vi era ostilità, oggi non s'incontrano che premure e favori specie in linea commerciale. L'alleanza di ieri ora è divenuta sospettosa e diffidente; mentre la nemica di ieri è divenuta nostra alleata. Oh la politica, quali metamorfosi! Speriamo che i nostri commercianti abbiano a guadagnare.

#### Pugnali e fortini per l'Africa

Alla fabbrica d'armi in Terni è terminata la fabbricazione di 5 mila pugnali per il corpo volontario d'Africa. Furono fatti in soli 12 giorni. Hanno una forma elegante e svelta, benché atti ad innestarsi nel facile come baionetta. Sono quadrangolari, affilati, d'acciaio finissimo e forano benissimo lo scudo abissino.

Anche nell'acciaieria sono terminati i fortini destinati pure per l'Africa.

Ogni fortino sarà costituito da una parete di acciaio spessa quattro millimetri e mezzo alta metri, 3,200 e larga metri 1,300 e formata da due lamiere congiunte assieme da balloni a vite: la lamiera inferiore è alta metri 1,45 e ha per di più l'orlo dentellato a guisa di lancia aguzze.

Il fortino ha fissati lungo i due lati dei ferri a cerniera, ossia ferri ad angolo, bucati per tutta la loro lunghezza e che servono ad unire no forte col successivo.

Poggia a perpendicolo sul suolo mercò due intelaiature in acciaio, che internamente si avanzano di più di un metro, e che servendo da contrafforte, fanno l'ufficio di beccatelli per una balconata di tavole, che divide il forte stesso in due piani, proprio nel punto della congiunzione delle due lamiere. In ogni piano si aprono due fortoie.

Le due lamiere peseranno pres'a poco chilogrammi 159 senza contare le intelaiature, le piastre, i balloni, il tavolato e le scale per cui s'accede alla balconata.

Ci sono poi alcuni fortini, che, oltre alle due feritoie inferiori, hanno anche un'apertura rettangolare per la mitragliatrice: quelli vengono messi all'entrata del campo trincerato per maggior difesa.

Colla riunione di parecchi fortini si ha un forte, della cui forma non si può nulla precisare fino ad ora: può essere che gli venga dato la figura d'un rettangolo, come quella d'un quadrato, può avere degli avancorpi, come pure può esserne privo, a seconda della necessità di strategia.

Il grande vantaggio di tali fortini sta nella possibilità di poterli scomporre in piccoli pezzi portabili, e ricomporli poscia sopra qualunque terreno e in poche ore.

E' tutto un lavoro di placche, di viti, di cassature, che il Genio potrà comporre tanto sulle pianure sabbiose quanto sulle montagne abissine, senza il soccorso del piccone o del badile.

La sottigliezza della lamiera e la sufficiente apertura delle feritoie danno il vantaggio al soldato, che dietro si trova ripa-

rato e in ginocchio, di poter piegare l'arma da ogni lato e dare più ampiezza al tiro. Non parliamo del vantaggio della puntata dentellatura, che farbbe sentire ai signori abissini l'eccellenza dell'acciaio fabbricato in Italia, nel caso che essi fossero si audaci e riuscissero ad accostarsi ai forti.

Un'ultima notizia; i forti sono dipinti colore arena, per poterli dissimulare agli occhi del nemico.

#### Governo e Parlamento

##### Decreti regali.

Decreto 18 agosto che determina le caratteristiche della seconda serie di obbligazioni per lavori del Tevere create con decreti antecedenti.

Decreto 20 settembre che istituisce una scuola tecnica governativa di 3° classe in Acqui.

Decreti ministeriali che estendono le disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera, contemplata nel decreto del 26 maggio 1897, ai comuni di Chignolo, Regalbuto, Morosolo, Cernusco, Lombardone, Roccavaldina, Palazzolo Acreale, Carvico e Baveno.

Ministero dell'interno: Circolari ai prefetti sul servizio sanitario nei comuni e sull'esercizio abusivo dell'arte salutare.

Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale: Corpo speciale d'Africa.

#### ITALIA

##### Genova — Pel giubileo pontificio.

Una bellissima barchetta, fornita di ogni suo attrezzo marino, sarà spedita a fare una graziosa mostra dell'industria ligure nella esposizione vaticana.

Il pensiero è dovuto a monsignor Avventi, canonico a santa Maria di Carignano in Genova.

La graziosa barchetta misura, in chiglia cinque metri, la sua larghezza al centro è di metri uno e quarantacinque centimetri, e la sua altezza di centimetri settantacinque.

L'ossatura è di legno bianco, le corsie di legatura, le griglie e le panchine sono limate di noce nera e mogano e di mogano è la fasciatura esterna. E' pure montata di tutti gli suoi attrezzi, albero, vela, remi ed accessori.

Le molte guarnizioni sono in legno dorato ed altre in metallo argentato o indorato a fuoco.

Sulla prora un bellissimo Leone eseguito dal valente artista Brilla, di Savona, si adagia sopra il globo, nel cui mezzo è la stella papale, col raggio cadente, e sotto, nella fasciatura del bordo, si legge scritte a lettere d'oro: *Vivat Leo de tribu Juda*.

Nella poppa è formato un bellissimo triregno con le chiavi papali, e sotto in giro della fascia la scritta in d'oro: *conteret naves tharsis* — parole con le quali il salmista profetando vedeva la Chiesa di Gesù Cristo raffigurata in una nave che nel suo corso portata da vento gagliardo, avrebbe infranto e disperso le altre navi, figura di altre false Chiese.

##### Palermo — Ultima del suo dovere.

La moglie d'un calzolaio d'una borgata, colpita dal morbo, trovandosi agli estremi era assistita da un prete. Va in quella casa il sanitario municipale e impone al sacerdote di recarsi alla Castelluccia. Il sacerdote gli risponde: Andiamo assieme, che lei è più contagiato di me, avendo toccato fin le deiezioni. — E si dicendo lo afferrò pel braccio e lo mise alla porta. « Quel sanitario impallidi, scrive il *Piccolo*, e con gli occhi scintillanti, tutto convulso, si ricordò che contro la forza ragion non vale: non potendosi difendere ordinò alla forza bruta di afferrare il prete il quale, come un delinquente, venne gettato, sopra una carrozza e tradotto alla Castelluccia; ma ivi giunto per altro ordine fu rilasciato in libertà. Il popolo, indignatosi come è ben naturale, cominciò a tirare pietre, cominciò ad urlare e fischiare, lanciando pure un centinaio di oggetti all'indirizzo di quel sanitario e dei suoi dipendenti; solo ci resta a dire che quel prete fu vittima del suo dovere e venne applaudito dal popolo. Peccato che non conoscerò il nome di questo sanitario, che lo proporrei all'Eccellenza del Crispi e qualche croce non gli mancherebbe di certo! E poi si lamentano quando il popolo, non volendone più di coteste pagliacciate, li giudica e tratta per quello che sono!

#### ESTERO

Francia — Tra marinai francesi e italiani. — Scrive il *Piccolo* di Napoli.

« Quando la squadra italiana, della quale faceva parte la *Vittorio Emanuele* con a bordo gli allievi dell'accademia navale, giunse nel porto di Algeri, il console italiano recatosi a bordo, pregò l'ammiraglio che non lasciasse andare a terra nessuno dell'equipaggio, pel contegno ostile che probabilmente avrebbero assunto i francesi. L'ammiraglio promise.

« Se non che, verso sera, parecchi degli ufficiali francesi si recarono in barca fin presso le navi italiane, e si abbandonarono a uno *chiarivari* che aveva le migliori intenzioni insultatorie. Della qual cosa l'ammiraglio Labranco si lamentò per mezzo del comm. Palumbo con l'ammiraglio francese il quale rispose che non se ne impensierisse: quei buoni giovanetti avevano forse alzato un po' il gomito, ecco tutto.

Allora l'ammiraglio Labranco chiamò in rassegna l'equipaggio, concesse ai marinai la licenza di andare a terra e li ammonì di non provocare nessuno: soltanto minacciò di punire con quindici giorni di pane ed acqua, il primo che tornasse con la testa rotta.

« I marinai scesero a terra, non provocarono nessuno, ma dettero botte da orbo a tutti i sott'ufficiali francesi che loro ospitarono fra i piedi, e tornarono, secondo l'ammonimento, ciascuno con la testa sana.

« L'ammiraglio francese non mancò di reclamare all'ammiraglio italiano:

« — Non se ne desse pensiero, quei bravi giovinotti avevano alzato un po' il gomito ecco tutto — rispose l'ammiraglio italiano. »

##### Germania — Per l'esposizione di Melbourne.

Il principe di Bismarck sottopose al consiglio federale una proposta che invita il consiglio supremo dell'impero a prendere una decisione circa la partecipazione della Germania all'esposizione di Melbourne. Il consiglio federale dovrà risolvere la questione se si debba nominare una commissione dell'impero, prendendo delle misure per un'organizzazione regolare dell'esposizione tedesca e per la protezione dei diritti degli espositori. Trattasi anche di sapere se l'impero accorderà ad essi una sovvenzione materiale, incaricandosi di una parte delle spese di trasporto di collocazione e di sorveglianza.

##### Marocco — Torbidi in vista.

Un dispiaccio da Tangeri annunzia che il ministro del Belgio aggiornò il viaggio che doveva fare, a motivo della salute del sultano.

Tutti gli europei che risiedono nel Marocco furono avvisati dei loro consoli di avere a rientrare nella loro sedi senza perder tempo. I consoli hanno pure consigliato agli europei che vivono nelle città di non lasciarle per recarsi nei campi. Queste misure di precauzione rispondono alla convinzione dei governi europei che alla morte del sultano debbono sorgere dei torbidi.

L'*iberia*, giornale ministeriale di Madrid, sostiene che la Spagna deve agire vigorosamente in caso di torbidi al Marocco e senza attendere i risultati dei negoziati diplomatici.

Eso soggiunge: « Le conferenze europee non vengono che dopo le crisi e per regolare i fatti compiuti. La Spagna perciò non è punto entusiasta per tal genere di congressi internazionali. La conferenza di Madrid ha preso degli impegni assai solenni e saggi, ma la Spagna è prassico la sola nazione che li abbia osservati. »

#### Cose di Casa e Varietà

##### Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Ieri ebbe luogo la solita conferenza mensile di questa società: i soci intervenuti erano numerosi. Dopo un orale discorso del rev. mo assistente ecclesiastico, venne fatta la proposta di inviare al S. Padre Leone XIII un indirizzo per il suo giubileo sacerdotale. La proposta fu accettata ad unanimità. Raccolte le firme l'indirizzo verrà spedito ai doni dell'arcidiecesi.

##### Acquedotto

Dal municipio riceviamo il seguente avviso:

Prossimi essendo al loro compimento i lavori del nuovo acquedotto, s'invitano coloro che intendessero provvedersi d'acqua a

domicilio a sollecitare la loro domanda, presentandosi all'effetto nell'ufficio tecnico municipale, ove verranno offerte tutte le indicazioni per ciò necessarie.

Avvertesi poi che a sensi dell'art. 11 del regolamento per la somministrazione dell'acqua ai privati verrà accordato ai sottoscritti dei 600 metri-cubi un abbuono del 15 per cento sui prezzi di tariffa per un ventennio.

#### Destinazione

Il magg. Carlini, di residenza nella città nostra, venne destinato al nuovo corpo d'Africa.

#### Contrabbandiere

Fuori porta Grazzano ieri venne sorpreso un contrabbandiere con due barili di spirito in contrabbando. Gli fu tutto sequestrato, ed ei messo in arresto.

Si nota che questo in otto giorni è ormai il terzo sequestro. Che cuccagna?

#### Per le famiglie

All'avvicinarsi del nuovo anno un almanacco è una spesa quasi indispensabile. E, per dire il vero, oggi in fatto di almanacchi s'è progredito non poco; così che, mentre ai tempi dei tempi la parte principale di un almanacco era costituita dal calendario, al presente i giorni del mese passano quasi inosservati tra il numero abbondante delle incisioni, dei racconti, degli aneddoti, delle varietà, e l'almanacco s'è fatto un vero libro di lettura come qualunque altro. Ma, se si è progredito materialmente, per così dire, in questo genere di pubblicazioni, non può riconoscersi lo stesso progresso dal lato morale, e molti almanacchi splendidi di forme e dati ad un prezzo pur mite, sono tali che in una famiglia cristiana o semplicemente in una famiglia dove la morale severa si rispetti, non potrebbero trovar posto.

Noi crediamo quindi di far cosa grata ai nostri lettori dando loro l'annuncio di un almanacco, che merita sotto tutti gli aspetti di essere raccomandato. E' questo l'almanacco delle famiglie cristiane, edito dai signori Benziger e C. tipografi della S. Sede a Einsiedeln (Svizzera), splendida pubblicazione che corrisponde pienamente alla fama di cui gode l'antico stabilimento ove le arti grafiche vennero condotte a tanta perfezione. In ottanta pagine, con due supplementi gratuiti, un calendario per appendere e una bella cromolitografia a fondo dorato, esso ci offre una quarantina di incisioni tra le quali meritano d'essere cotate il *troppa tardi*, Firenze e la facciata del duomo, le macerie di Dino Marina, la Madonna del sasso a Locarno, in caserma all'ora del rancio, la chiesa di S. Alfonso a Roma, la catastrofe di Zug, il combattimento di Dogali, il convoglio dei feriti di Dogali, san Carlo Borromeo, il palazzo dell'esposizione di Venezia, l'incendio dell'Opera a Parigi, lo scontro della nave Champagne; più ventitre ritratti tra cui quello dell'arcivescovo di Napoli, di parecchi cardinali, del principe di Napoli, del generale Saletta, del teologo Margotti, di Giuseppe Verdi, degli architetti della facciata di S. Maria del Fiore, ecc. Questo per non dire che delle illustrazioni, perchè, quanto agli scritti ci sono cose ottime, ove la parte morale trattata sotto forma di racconto è unita con ottimo criterio alla parte descrittiva, alla storica, e tutto è condito di aneddoti piacevoli e di varietà.

Va notato poi come il prezzo del bel fascicolo sia mitissimo, perchè con cinquanta centesimi soltanto ognuno può procurarselo rivolgendosi o direttamente ai signori Benziger e C. a Einsiedeln (Svizzera) o alle principali librerie.

Per chi desiderasse avere l'almanacco in tedesco o in francese, ci sono le edizioni nelle due lingue simili in parte, quanto al contenuto, all'edizione italiana, e che si vendono allo stesso prezzo di 50 cent. Tanto l'edizione italiana che la francese sono numerate, perchè i compratori partecipano ai premi consistenti in 600 cromolitografie da estrarsi a sorte.

Ricordiamo da ultimo che i signori Benziger e C. sono editori dell'*Alle und Neue Welt* e dell'*Unsere Zeitung*, due ottimi periodici mensili illustrati che costano in Italia lire 9,50 comprese le spese postali.

#### Incendi

Rileviamo dalla *Patria del Friuli* che giovedì scorso si sviluppò un gravissimo incendio a Droschia difficile paese di montagna nel distretto di S. Pietro al Natosae.

Neve abitazioni ed alquanto fenili furono le vittime dell'elemento distruttore. Quaranta persone senza tetto e il danno ascende alla bellezza di 40 mila lire. Si dice; causato l'incendio da un fulmine.

Altro incendio sabato si sviluppò a Meda presso Spilimbergo in una bottega da da chincaglierie. Danno assicurato 400 lire e 1.125 non assicurato.

#### Consiglio di leva

Sedute dei giorni 6, 7 o 8 ottobre 1887.

#### Distretto di Spilimbergo.

|                              |        |
|------------------------------|--------|
| Abili di prima categoria     | N. 106 |
| Id. di seconda               | > 11   |
| Id. di terza                 | > 101  |
| In osservazione all'Ospitale | > 6    |
| Riformati                    | > 65   |
| Rivedibili                   | > 39   |
| Cancellati                   | > 8    |
| Dilazionati                  | > 13   |
| Renitenti                    | > 81   |

Totale iscritti N. 428

#### BIBLIOGRAFIA

Un'operetta del S. Padre papa Leone XIII. — Dal solerte editore cav. Lorenzo Romano riceviamo il seguente comunicato, che per la sua importanza ci facciamo premura di partecipare ai nostri benevoli lettori:

«Adorando al benevolo invito di S. E. R. monsignor Pulciano, vescovo di Casale, al quale sua santità Leone XIII manifestava la soddisfazione che proverebbe nel vederlo farsi promotore di una novella edizione della sua operetta *La pratica dell'umiltà*, noi volentieri ci mettiamo all'opera, e già avendo sotto l'occhio tutte le bozze di stampa licenziammo quanto prima al mondo cattolico una elegante edizione di detta operetta non solo in lingua italiana, si pure nella francese, tedesca, inglese, spagnuola, ecc. Crediamo così di aver non solo corrisposto all'invito di monsignor Pulciano e soddisfatto il desiderio di sua santità Leone XIII che, essendo vescovo di Perugia, dettava poi suoi seminaristi queste aeree pagine, ma ancora, a giudizio di persone competenti, andiamo convinti di aver posto mano ad un'operetta che torna utile ad ogni classe di persone, essendo la *umiltà* virtù non solo necessaria a chi aspira alla dignità sacerdotale, sibbene a chiunque tende alla cristiana perfezione.

L'esito quindi della nostra impresa non è dubbio, perchè quanti gloriansi d'essere cattolici, certo vorranno avere per le mani lo scritto di S. S. col quale il *Nosce te ipsum* degli antichi non ebbe forse mai un commentatore più chiaro e più esperto. Perciò, mentre ne annunciamo l'imminente elegante edizione italiana, che riuscirà di 128 pagine su carta finissima, preceduta da una lettera del predetto monsignor Pulciano ed adorna del ritratto di sua santità e facsimile della sua firma, e per fare partecipare i committenti, specialmente vescovi, parroci, direttori di seminari, istituti, collegi, maestri, ecc., ai sensibili vantaggi d'una forte tiratura ad evitare anche ogni possibile ritardo, apriamo per quindici giorni una sottoscrizione ai seguenti prezzi veramente eccezionali: Cent. 30 per una copia, lire 1,50 per 6 copie, lire 3 per 12 copie, lire 20 per 100 e lire 180 per 1000 copie, dirigendo lettere e vaglia alla libreria dell'editore cav. L. Romano, via Carlo Alberto, 19, Torino. Speriamo così che tutti i buoni cattolici vorranno aiutarci a concorrere alla massima diffusione per rendere popolare l'aureo scritto di colui che per le *acquisite* virtù e la eletta sapienza sedendo sul trono di Pietro, il mondo tutto, nelle auspiciatissime sue azzurre d'oro, si prepara ad onorare e segnalare con non mai veduta profusione di doni e spontanei affetti.

Viva i Gesù! — Estratto del manuale della guardia d'onore del monastero della visitazione di Bourg-en-Bresse (Ain), sulla della pia associazione. Prima versione italiana eseguita sulla 14<sup>a</sup> edizione francese. Centesimi 10 la copia.

Rivolgarsi all'editore Giovanni Berutti, ossia alla libreria educativa san Gioacchino, depositaria di tutti gli articoli relativi alla guardia d'onore, dirimpetto al Sa. Martiri, Torino.

#### Diario Sacro

Martedì 11 ottobre — s. Merco. Pp.

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWN,

New-York.

Ho amministrato parecchie volte l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo*, con ipofosfiti di calcio e soda e mi sono convinto che questa preparazione viene presa volentieri e digerita facilmente dagli individui di stomaco debole e dai bambini nei quali è d'incontestabile utilità quale ricostituente ed in specie nella cura delle deformità rachitiche in cui l'esperienza riuscì più completa ed estesa.

Dott. ALESSANDRO AGUSTONI,

Specialista per le malattie dei bambini rachitiche e deformità.

Via Amedei, 3.

#### STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 2 al 8 ottobre 1887.

#### Nascite

|                  |    |         |   |
|------------------|----|---------|---|
| Nati vivi maschi | 14 | femmine | 9 |
| > morti          | >  | >       | 1 |
| Esposti          | 3  | >       | > |

Totale N. 27.

#### Morti a domicilio

Teresa Candotti di Pietro d'anni 1 e mesi 5 — Maria Toderò di Luigi di mesi 2 — Valentino Giorgiutti di Francesco d'anni 20 fabbro-ferraio — Maria Fumolo-Bertoni fu Sebastiano d'anni 49 mugolaia — Anna Foruglio di Gio. Battista di mesi 8 — Gio. Battista Fiva fu Angelo d'anni 79 oste — Olga Bischoff di Andrea d'anni 2 e mesi 4 — Carolina Bertoli-De Cecco fu Paolo di anni 65 pensionata — Maria Ostenga-Sandri-Rumignani d'anni 55 macellaia — Santa Drissi-Fattori fu Angelo d'anni 80 casalinga — Italia Beltrame di Clemente d'anni 5 e mesi 7 — Paulino Sabot di Giuseppe d'anni 15 scolaro — Luigi Stangaferrò di Angelo di mesi 3 — Angelina Colle di Napoleone d'anni 2 e mesi 7 — Elena De Marzi-Busnelli fu Francesco d'anni 82 agiata — Maria Toffolutti-Praviani fu Sauto d'anni 56 contadina — Santa Cointini di Carlo di mesi 9 — Anna Drossi-Jutibar fu Bernardo d'anni 72 casalinga — Anna Bosco-Forte fu Antonio d'anni 72 casalinga.

#### Morti nell'ospedale civile

Eugenio Morelazzo di Fedele d'anni 25 agricoltore — Lazzaro Buttazzoni fu Giovanni d'anni 27 fabbro-ferraio — Teresa Lizzi di Gio. Battista d'anni 8 scolaro — Luigi Bertot di Gio. Battista d'anni 28 cantoniere ferroviario — Maria Stel-Franzolini fu Gio. Antonio d'anni 68 contadina — Giuseppe Nardoni fu Giovanni d'anni 40 agricoltore — Rosa Venturini-Carusio fu Vincenzo d'anni 77 casalinga — Maria Zorzini-Rossini fu Gio. Battista d'anni 50 casalinga — Giuseppe Bassi fu Pietro d'anni 62 agricoltore.

#### Morti nell'Ospedale militare

Gennaro Biancale di Antonio d'anni 22 soldato nel 3.º reggimento cavalleria.

Totale N. 29.

dei quali 7 non appart. al comune di Udine.

#### Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni Regio agricoltore con Luigia-Rosa Lodolo contadina — Luigi Lona conduttore di tramvia con Domenica Solerti casalinga — Giulio Marcotti docente nei Bersaglieri con Alba Cernazai possidente — Antonio Saltarini tappezziere con Teresa Vendramini sarta.

#### Pubblicazioni esposte nell'alto municipale

Barico Cozzi falegname con Rosa Comuzzi tessitrice — Gio. Battista Mazzolini agente di negozio con Teresa Agnoluzzi casalinga — Giuseppe Zuliani falegname con Luigia Quondam operaia — Natale De Piero chiodauro con Sinforosa Caladrini setaiuola — Co. Carlo Zamagna possidente con Maria bar. Tacco possidente — Vittorio Visetti capitano di cavalleria con Giacinta Gullino possidente — Giov. Saltellani mugnaio con Marianna Pascot setaiuola.

#### ULTIME NOTIZIE

##### Lo zampino della Russia.

La Porta nulla ha deciso circa l'ultima risposta della Russia sulla questione bulgara. Erasi qui sparsa la voce che l'intervista di Friedrichsruhe avesse per scopo di fissare dei compensi territoriali in favore dell'Italia o danno della Turchia in caso di una guerra franco-tedesca.

Tale notizia di fonte russa tendeva mettere la diffidenza nella Porta contro l'influenza italiana. E' gratuita asserzione che a Friedrichsruhe si sia parlato di compensi territoriali, avendo l'Italia sostenuto fino dal 1877 il rispetto dei trattati ed essendosi dichiarata contraria a qualunque partecipazione colle grandi potenze ad acquisti territoriali nella penisola Balcanica.

##### Ed ora il Marocco.

Nei circoli diplomatici si parla molto sulla situazione nel Marocco, che diviene sempre più minacciosa. Hanno sollevato inquietudini i dispetti dall'estero annunziati l'accordo fra la Spagna e la Francia e gli armamenti nei porti meridionali della Spagna.

Ma sembra che, per ora, non sia da temere alcun colpo di mano da parte di alcuna potenza del Mediterraneo.

##### Consiglio di ministri.

Venerdì si tenne consiglio di ministri; la seduta durò oltre due ore.

Il presidente del consiglio riferì lungamente intorno al viaggio a Friedrichsruhe: la sua esposizione impressionò favorevolmente i colleghi, i quali si mostrarono soddisfatti dell'opera del presidente, e dello accoglienze cordiali avute da questo in Germania.

Si passò poi a discutere sui negoziati per il trattato di commercio colla Francia, sulla questione che si accende nel Marocco, sulla preparazione dei lavori parlamentari per l'epoca dell'apertura della camera. Però nessuna decisione in proposito fu presa.

Martedì si terrà un nuovo consiglio di ministri e si prenderanno deliberazioni.

#### In fascio.

Crispi sull'album che gli offerse la principessa Bismarck, verrà le seguenti parole: «In questo asilo del patriottismo, dove si lavora per la pace europea, lascia un ricordo». Francesco Crispi. — Il gen. Caffarelli, sotto capo di stato maggiore generale al ministero della guerra fu destituito per smeroio di decorazioni della *Legione d'onore*. — Si ha per dispetti che l'ultima notizia del Marocco sieno piuttosto gravi anzi che no. Si crede che il sultano sia finalmente morto, dopo che lo si disse anche resuscitato. Mentre l'Italia si prepara a mandare navi colà, i marocchini tengono rivolto il loro sguardo alla Spagna... sperano in essa. — Si annunciano terremoti a S. Jago di Cuba per cui paucio ingente e negoziati sospesi. — Già seicento adesioni, dico seicento, per il banchetto di Torino. A proposito, il giullare di corte messer *Fanfulla* crede di sapere che sua eccellenza nell'omai famoso futuro banchetto, farà appello alla concordanza dell'intero partito liberale, essendo prossima l'andata dei clericali alle urne. Quanto all'appello nulla di più probabile. Ma che sia prossima l'andata dei cattolici alle urne, ella è questa una delle solite *fanfullagie* dell'organo di corte il quale solo per questo mezzo ottiene fama di... — La *Italia* conforma che la messa per il Giubileo di S. Santità si celebrerà in S. Pietro, dove, dice, si entrerà con vigili di invito. L'organo che dà questa notizia, ognuno lo sa, non puzza poi tanto di clericalismo. Che sia bene informato? Potrebbe darsi. Ma... vedremo.

#### TELEGRAMMI

Massaua 8 — Il piroscafo *Scirvia* della navigazione generale italiana è partito per Napoli.

Roma 8 — L'apertura del parlamento venne fissata per 16 novembre.

Sofia 8 — Ad una riunione elettorale ove assistevano 300 persone, Stambouloff esortò a votare per i candidati del governo. I candidati scelti da Stambouloff furono approvati dall'assemblea.

Madrid 9 — Due navi spagnuole sono arrivate a Dangers. Moret conferì ieri con l'incaricato d'affari di Francia.

I due governi sono d'accordo sull'opportunità di prendere misure per garantire gli interessi rispettivi nel Marocco.

Parma 9 — Oggi si procedette alla distribuzione dei premi dell'esposizione industriale scientifica.

L'esposizione si chiude stasera.

#### ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 8 ottobre 1887

|         |               |         |                |
|---------|---------------|---------|----------------|
| Venezia | 2 46 35 50 41 | Napoli  | 41 8 56 79 10  |
| Bari    | 71 86 54 4 46 | Palermo | 41 17 2 70 58  |
| Firenze | 64 2 63 26 59 | Roma    | 75 77 66 37 7  |
| Milano  | 51 36 71 52 3 | Torino  | 52 36 84 60 43 |

#### Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

|                                   | Partenze da Udine per le linee di |          |      |   |
|-----------------------------------|-----------------------------------|----------|------|---|
| Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50 | 5.10                              | 10.29 D. | —    | — |
|                                   | 5.11                              | 3.30 >   | —    | — |
| Cormons (ant. 2.50 (pom. 3.50     | 7.51                              | —        | —    | — |
|                                   | 6.35                              | —        | —    | — |
| Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20    | 7.44 D.                           | 10.30    | —    | — |
|                                   | —                                 | —        | —    | — |
| Cividale (ant. 7.47 (pom. 12.55   | 10.20                             | —        | —    | — |
|                                   | 3—                                | 6.40     | 8.30 | — |
| Arrivi a Udine dalle linee di     |                                   |          |      |   |
| Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.36  | 7.36 D.                           | 9.54     | —    | — |
|                                   | 6.19 >                            | 8.6      | —    | — |
| Cormons (ant. 1.11 (pom. 12.30    | 10—                               | —        | —    | — |
|                                   | 4.27                              | 8.08     | —    | — |
| Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.56    | 7.35                              | 8.20 D.  | —    | — |
|                                   | —                                 | —        | —    | — |
| Cividale (ant. 7.62 (om. 13.27    | 9.47                              | —        | —    | — |
|                                   | 2.32                              | 6.27     | 8.1  | — |

CARLO MORO gerente responsabile.

#### TARTUFI

Per solo lire 10 inviato a C. Chiappetti in Avellino, sarà spedito franco a destino, un chilo netto di rinomate ed eccellenti trifole di Volterra. — Per chili 2 1/2 inviare lire 23.

#### ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

Vedi avviso in IV pagina.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano  
Udine - Via Garghi 28 - Udine  
Unico rappresentante della Italia Pietro Baretto di Milano  
con deposito di tutti gli annunzi ed accessori per trattare.  
Assicelle scritte e preparate per trarfo, di rose, ciliegio acro  
maronier, pero cipresso, allori, a prezzi di catalogo.

# EMULSIONE DI SCOTT d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.  
Possiede tutte le virtù dell'Olio Credo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.  
Quarisco la Tisi.  
Quarisco la Anemia.  
Quarisco la debolezza generale.  
Quarisco la Scrofola.  
Quarisco il Reumatismo.  
Quarisco la Tosse e Raffreddori.  
Quarisco il Rachitismo nei bambini.  
È riccolata dal medico, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e si sopportano il stomaco più delicati.  
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK  
In vendita da tutti i principali Farmacie a L. 5, 50 la  
Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano,  
Roma, Napoli - Sig. Pagnoni Villani & C. Milano e Napoli.

**Ferro Malesci** Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o la loro stessa giovinetta che soffrono «l'acuta mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania», «dolor di testa» fanno il colore della pelle corso e verdognolo per «mancanza o difficoltà di nutrizione», nervosa estremamente, (isterismo), di carattere inquieto (ipocodria) da andare in vita agguia, a se stessa od a voi che le avvistate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrere con piena fiducia e con cortezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo dei segni al FERRO MALESCI.  
Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 1.  
Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

## POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'aspetto e di rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Cell'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.  
Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.  
Aggiungendo cent. 20 al prezzo ordinario scelti in via solo poco postale.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE  
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.  
La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro (Giacomo) Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Girolamo Pagliano* (fu Giuseppe), il qua, oltre non avere alcuna similitudine col defunto Prof. *Girolamo*, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili truffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usava.  
Ernesto Pagliano.

## Ai BUONGUSTAI

BELVASCONI, CUCINATE  
E CONSERVATE

### «Pâtés»

Varie: Fegati, Laccocci, Quattro, Allolati, Fegati, Legni, e di Poltiglia (frutti grani d'oro).  
C. L. 500 L. 5,00 L. 5,50  
C. L. 600 L. 5,50 L. 6,00  
C. L. 800 L. 6,00 L. 6,50  
C. L. 1000 L. 6,50 L. 7,00  
Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. Bellvasconi, negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spediscono di catalogo e prezzi.

## AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano Depositi in Udine dai fratelli Doria al caffè Carozza - Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Capati Calle Larga San Marco, A. Longega Campo S. Salvatore.  
Trovasi presso i principali caffettieri e queristi. (20)

## ANNUARIO MARRO

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

Complete Indicatore Comm., Industr., Amministrativo e della Magistratura  
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'Annuario rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'Annuario tien luogo dell'interprete perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'Annuario indica, distinguendoli con segni particolari i principali, e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrerie, Botteglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possiedono una Copia dell'Annuario e permettono di consultarlo senza spesa.

L'Annuario inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'Annuario per il 1888, ora in corso di compilazione, conterà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecentomila indirizzi.  
Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di 10.000 copie delle quali non ne restano più disponibili che tremila circa, essendo rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno. Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA, Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita dell'Annuario Generale d'Italia ed ai loro Agenti nelle principali città del Regno.

Si avverte essere ancora disponibili poche pagine per le inserzioni, onde chi bramasse occuparle, per intero od in parte non tardi a far subito domanda della scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'ANNUARIO.

Trovansi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'Annuario Generale d'Italia 1887.

Volume di oltre 3200 pagine prezzo L. 20

## SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta la più delicata che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Udine.



## Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi oggetto un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare lo spazzolo.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodero nere delle solabole, visiere dei Kepi, gli zini, stacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1,50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano a via Garghi 28.

Balsamo della divina Provvidenza  
Unico deposito per Udine e per provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

**FRATELLI CASARETO**  
di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA, Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita dell'Annuario Generale d'Italia ed ai loro Agenti nelle principali città del Regno.